



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 7/4 DEL 16.2.2012

Oggetto: Piano di Dimensionamento delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2012-2013.

L'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport riferisce che:

- la Regione Sardegna promuove il pieno diritto all'istruzione e al successo formativo di tutti i sardi, ed è compito della Regione e delle Istituzioni territoriali tutte individuare e condividere interventi strategici volti alla definizione di uno standard che permetta di soddisfare il diritto fondamentale all'istruzione e alla formazione a prescindere dal territorio di residenza, dalla fascia anagrafica, dalle condizioni economiche;
- è necessario promuovere e attuare tutte le azioni utili a qualificare l'offerta formativa di istruzione mediante attenta ricognizione e valutazione dell'offerta in relazione ai bisogni del territorio e delle risorse strutturali rispetto al numero di alunni frequentanti ciascun punto di erogazione del servizio scolastico;
- è necessario dover procedere alla riorganizzazione della rete scolastica, secondo il nuovo dettato normativo avendo particolare riguardo al miglioramento delle politiche di formazione e istruzione, alla razionalizzazione delle istituzioni, alle esigenze e ai bisogni dell'utenza coniugati con il rispetto delle vocazioni e delle peculiarità territoriali e linguistiche ai sensi della Legge n. 482/1999, così come richiamata dal D.L. 6 luglio 2011 n. 98, art. 19, commi 4 e 5, in modo da costruire una rete di poli scolastici facenti capo ad una istituzione centrale nel territorio che permetta di mantenere il maggior numero di punti di erogazione del servizio e la possibilità di un'offerta formativa ampia;
- è utile addivenire quanto prima alla definizione del Sistema Territoriale Regionale dell'Istruzione, con conseguente Piano dell'Offerta Formativa della Regione Sardegna, tramite il quale raggiungere le istanze e gli obiettivi sopra menzionati, attraverso la varietà e la qualità dell'offerta formativa fra i territori, assicurando pari opportunità ed un omogeneo sviluppo dell'istruzione pubblica e del diritto allo studio;



- nel Piano proposto risultano alcune situazioni derogatorie dovute alla difficile collocazione geografica dei territori, alla condizione della rete viaria di diversi comuni montani che di fatto rendono improponibile un accorpamento fra istituti.

In questa prospettiva va inteso il mantenimento di alcuni istituti globali, pur non prevedendo nuove istituzioni di questo modello organizzativo in fase di superamento;

- la legge 15 marzo 1997 n. 59, art. 21, riorganizza il sistema scolastico in funzione dell'autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche;
- il decreto legislativo n. 112/1998, artt. 138 e 139, recepito nell'ordinamento regionale con le norme d'attuazione contenute nel D.Lgs. n. 234/2001, delega la competenza sulla programmazione della rete scolastica alle Regioni e la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche agli Enti Locali in attuazione degli strumenti di programmazione definiti dalle Regioni attraverso linee guida (Delib.G.R. n. 4/2 del 26.1.2012);
- il D.P.R. 18 giugno 1998 n. 233 approva il "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche" a norma dell'art. 21 della legge n. 59/97, e che, all'art. 3, determina iter e tempi di applicazione e attuazione del piano regionale di dimensionamento;
- il Decreto n. 60 del 21.10.2008 dell'Assessore regionale della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport ha istituito il "Tavolo di confronto interistituzionale per la riorganizzazione della rete scolastica e dell'offerta formativa regionale", composto dagli Assessori provinciali, dai rappresentanti dell'ANCI, dell'UPI, dell'Ufficio Scolastico Regionale e dell'Assessorato regionale per la Pubblica Istruzione, nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge regionale 12.6.2006 n. 9, art. 3, comma 3, ai fini di un efficace e coordinato esercizio delle funzioni tra la Regione e il sistema locale;
- la legge n. 111 del 15.7.2011, art.19, comma 4, legge di conversione del decreto legge n. 98 del 6.7.2011 come modificata dalla legge n. 183 del 12.11.2011, ha introdotto nuovi parametri numerici per la costituzione degli istituti comprensivi e la presenza di DS e DSGA titolari;
- il decreto legge n. 5/2012 all'articolo 50, comma d, prevede la possibilità di definire in organico di rete al fine di conseguire la gestione ottimale delle risorse umane, strumentali e finanziarie nonché per l'integrazione degli alunni diversamente abili, la prevenzione dell'abbandono e il contrasto dell'insuccesso scolastico e formativo, specie per le aree di massima corrispondenza tra povertà e dispersione scolastica;



- lo stesso decreto, nel comma b dell'art. 50 stabilisce la "definizione per ciascuna istituzione scolastica, di un organico dell'autonomia, funzionale all'ordinaria attività didattica, educativa, amministrativa, tecnica e ausiliaria" ma anche "alle esigenze di sviluppo delle eccellenze, di recupero, di integrazione e sostegno ai diversamente abili e di programmazione dei fabbisogni di personale scolastico". In prospettiva queste innovazioni normative appaiono di sicuro interesse per la riorganizzazione, su basi più favorevoli al nostro territorio, del piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione dell'offerta scolastica e formativa;
- è necessario procedere con la dovuta gradualità, in modo tale che le autonomie interessate non siano soggette ad un drastico ribaltamento che non tenga nella dovuta considerazione l'esigenza di salvaguardare elementi di continuità;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 4/2 del 26.1.2012 ha approvato le Linee Guida per il Dimensionamento delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2012-2013;
- le Conferenze provinciali hanno prodotto i rispettivi piani per la riorganizzazione della rete scolastica, e l'Assessore, a tutela della buona gestione delle autonomie scolastiche, si riserva la possibilità di far ricorso all'art. 9 com. 4 della L.R. 3 del 7.8.2009;
- in occasione dell'ultimo piano di dimensionamento, relativo all'anno scolastico 2011-2012, diverse situazioni organizzative prospettate dalle amministrazioni provinciali sono state oggetto di deroga, in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale, e tale situazione non può essere ulteriormente autorizzata alla luce e nel rispetto delle disposizioni nazionali in materia di organici, formazione delle classi e riforma della scuola;
- sia improcrastinabile, sotto il profilo didattico e su quello organizzativo, l'esigenza di prevedere un diverso assetto complessivo e nel dettaglio della rete scolastica da realizzarsi attraverso l'accorpamento di alcune autonomie scolastiche e di alcuni punti di erogazione del servizio situati in Comuni limitrofi;
- occorre intervenire con modifiche della rete scolastica, anche in assenza di specifiche proposte da parte delle amministrazioni provinciali, in situazioni che risultano in contrasto con il contesto territoriale sia sul piano numerico che su quello didattico, al fine di evitare l'intervento surrogatorio e sostitutivo dello Stato;



- la dimensione ottimale delle istituzioni scolastiche ha la finalità di garantire l'efficacia dell'autonomia, la sua stabilità, l'offerta plurale e articolata tendendo ad agevolare il diritto all'istruzione attraverso il confronto, l'interazione e la negoziazione con il territorio;
- per la definizione del Piano di Dimensionamento Regionale delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2012-2013, ci si è attenuti ai criteri contenuti nelle suddette Linee Guida;
- secondo i principi di solidarietà e compensazione è importante mantenere, ove sussistano le condizioni minime, il presidio scolastico nei territori più disagiati prevedendo accorpamenti di istituti in territori più ricchi sia dal punto di vista delle risorse che dal punto di vista dei trasporti e delle comunicazioni;
- i criteri del dimensionamento devono essere applicati in maniera uniforme ed omogenea su tutto il territorio regionale;
- nel procedimento di predisposizione del Piano di Dimensionamento Regionale delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell'offerta formativa si è lavorato nell'ottica di garantire i bisogni formativi degli alunni assicurando, in quei territori nei quali si sono operati interventi di modifica della rete scolastica, l'esercizio del diritto allo studio in termini di risorse per i servizi amministrativi, il trasporto degli studenti, i servizi mensa, il tempo pieno ecc.;
- nei Comuni in cui verrà soppresso ogni punto di erogazione del servizio scolastico, al fine di garantire un servizio di scuola d'infanzia alle famiglie e alla collettività, verrà assicurata l'istituzione della sezione primavera finanziata con i fondi regionali del bilancio dell'Assessorato regionale della Pubblica Istruzione;
- si è tenuto conto dei flussi demografici dei diversi territori nella prospettiva del mantenimento dell'assetto della rete scolastica per i prossimi 5 anni;
- nel rispetto delle Linee Guida, che prevedono nel caso in cui si proceda all'aggregazione di due o più Istituzioni scolastiche il mantenimento dell'Autonomia presso l'Istituzione con il maggior numero di allievi, chiarisce che nel caso in cui si proceda all'accorpamento di uno o più punti di erogazione del servizio presso una istituzione già dotata di autonomia, la stessa mantiene la sede di dirigenza a prescindere dal numero degli studenti. Tale clausola si applica con particolare riguardo alle istituzioni scolastiche presenti nei comuni montani;
- si è ritenuto necessario, da un lato, mantenere l'autonomia degli istituti comprensivi globali esistenti e, dall'altro, impedirne la creazione di ulteriori;



- nel caso di aggregazioni per la scuola non sede di dirigenza dovrà essere garantita la presenza del dirigente scolastico per almeno due giorni alla settimana o, comunque, per un lasso temporale che consenta di assolvere in modo adeguato a tutti i servizi di carattere organizzativo e tecnico -amministrativo;
- si è ritenuto opportuno, come previsto dalle disposizioni contenute nelle linee guida, salvaguardare l'autonomia degli istituti nautici di Porto Torres, Carloforte e Cagliari e degli istituti agrari di Sassari e Nuoro che, pur versando in condizioni di difetto numerico rappresentano, in prospettiva, poli di riferimento di ITS;
- si è ritenuto utile salvaguardare l'autonomia del Liceo Artistico del comune montano di Tempio in quanto è l'unico liceo con indirizzo artistico della Provincia e presenta un alto numero di iscritti con disabilità;
- si è ritenuto opportuno salvaguardare l'autonomia dell'Istituto di Istruzione Superiore di Aritzo in considerazione della difficile collocazione geografica e viaria;
- si è ritenuto opportuno salvaguardare l'autonomia dell'Istituto Commerciale e Geometri Fermi di Iglesias in considerazione del fatto che l'Istituto rappresenta l'unico presidio presente nell'ambito di un vasto territorio notoriamente interessato da gravi problemi di carattere socio-economico;
- si ritiene opportuno conservare l'autonomia dell'IC del comune montano di Pattada in considerazione del fatto che il suo territorio, situato al confine delle province di Sassari e Gallura, risulta particolarmente svantaggiato a causa della difficile situazione geografica e viaria;
- si ritiene necessario confermare il plesso di scuola di infanzia nel Comune di Nurallao;
- è urgente definire il Piano Regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche in tempo utile per garantire l'iscrizione degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2012-2013 nonostante la mancanza di un piano organico presentato dalla Provincia di Cagliari. Per dare comunque attuazione al detto piano si richiama il rispetto dei contenuti della presente deliberazione e delle linee guida già esitate, rimandando, per quanto riguarda il piano specifico della provincia di Cagliari, ad un tavolo interistituzionale che verrà convocato ad horas tra l'Assessorato, i comuni della provincia di Cagliari e l'Ufficio Scolastico Regionale;
- sempre in considerazione della sopra richiamata urgenza, ai sensi dell'art. 13, comma 3, della legge regionale n. 1/2005 la Giunta provvede al presente atto senza previa intesa, dando atto che esso verrà sottoposto successivamente all'esame della Conferenza Regione – Enti Locali.



Tutto ciò premesso l'Assessore propone alla Giunta regionale di approvare il Piano di Dimensionamento Scolastico per l'annualità 2012-2013, allegato alla presente deliberazione di cui fa parte integrante e sostanziale, che riguarda tutte le Province del territorio regionale, ad eccezione delle Province di Cagliari e dell'Ogliastra.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, acquisto il parere di concerto dell'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, acquisito il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Pubblica Istruzione

DELIBERA

di approvare il Piano di Dimensionamento Scolastico per l'annualità 2012-2013, allegato alla presente deliberazione di cui fa parte integrante e sostanziale, che riguarda tutte le Province del territorio regionale, ad eccezione delle Province di Cagliari e dell'Ogliastra e di dare mandato all'Assessore di definire in sede di apposito tavolo interistituzionale il Piano specifico della Provincia di Cagliari;

La presente deliberazione sarà inviata alla competente Commissione consiliare ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 31/1984.

p. Il Direttore Generale

Loredana Veramessa

Il Vicepresidente

Giorgio La Spisa